GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 24 MARZO — **NUM. 71**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il disposto dagli articoli 97, 99 e 321 della legge 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche;

Veduto lo stanziamento di lire 50,000 fatto al capitolo 14 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1879, e quello di lire 100,000 fatto al successivo capitolo 15 del bilancio medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In conto delle preaccennate somme saranno pagate ai Comuni e ai Consorzi, a titolo di concorso o di sussidio dello Stato per opere idrauliche di difesa da eseguirsi a loro cura, le quote espresse nei due prospetti uniti al presente decreto, che visti e firmati d'ordine Nostro dal Ministro proponente si dichiarano approvati.

Art. 2. Il pagamento delle singole somme assegnate dovrà eseguirsi alloraquando sarà prodotta la prova che ciascuna opera contemplata nei preaccennati prospetti sia stata eseguita almeno per un ammontare equivalente alla somma del concorso o del sussidio accordato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

PROSPETTO *dei sussidi che vengono concessi per opere idrauliche di 3ª e 4ª categoria a termini dell'art. 99 della legge 20 marzo 1865, allegato F, col fondo allogato al capitolo 15 del bilancio 1879 del Ministero dei Lavori Pubblici.*

Al Consorzio di	Felizzano (provincia di Alessandria) — Lavori di riparazione e di completamento di opere di difesa contro il fiume Tanaro . . L.	2,000
Id.	Solero (Id.) — Lavori di ristauro delle opere di difesa contro il fiume Tanaro »	2,500
Al comune di	Canelli (Id.) — Lavori di deviazione di un tratto del Rivo di Pozzuolo . . . »	25,000
Id.	Vignola Barbera (Id.) — Lavori di rialzo di una briglia nel Rivo detto dei Fittabili . . . . »	500
Id.	Ospitale (provincia di Belluno) — Lavori di difesa contro il torrente Valbona »	400
Id.	Cardinale (provincia di Catanzaro) — Lavori di difesa contro il torrente Ancinale	1,000
Id.	Nocera Tirinese (Id.) — Lavori di riparazione al muro di difesa dell'abitato contro il torrente Grande . . . . . »	1,000
Id.	Formigara (provincia di Cremona) — Lavori di difesa contro il fiume Adda . »	2,000
Id.	Bondeno (provincia di Ferrara) — Lavori di riparazione alle arginature di Burana e Cagnette. . . . . »	11,000
Id.	Rimini (provincia di Forlì) — Opere di difesa contro il fiume Marecchia . . »	2,000
Id.	Palma Montechiaro (provincia di Girgenti) — Costruzione di un canale di deviazione delle acque piovane . . . . »	4,500
Id.	Senna Lodigiana (provincia di Milano) — Lavori di riparazione ad un arginello lungo il fiume Po, a difesa dell'abitato »	500

Al Consorzio di Mezzana Rabattone (provincia di Pavia) — Opere d'arginature lungo il fiume Po . . . L. 5,000

Al Consorzio dell'argine del canale Morto di Po, sponda sinistra (Id.) — Lavori di chiusura dell'argine del canale Morto del Po, sponda sinistra . . . . » 800

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

PROSPETTO *dei concorsi che vengono concessi per opere idrauliche di 3ª e 4ª categoria a termini dell'articolo 97 della legge 20 marzo 1865, allegato F, col fondo allogato al capitolo 14 del bilancio 1879 del Ministero dei Lavori Pubblici.*

Al Consorzio del Mallero (provincia di Sondrio) — Manutenzione dell'arginatura del torrente Mallero, a difesa anche della strada nazionale dello Stelvio. . . . . . . L. 270 34

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Num. 5306 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza fatta dal Consiglio comunale di Gallodoro con deliberazione 12 ottobre 1879, perchè all'attuale denominazione del comune venga sostituita quella di Letojanni Gallodoro;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Gallodoro nella provincia di Messina è autorizzato ad assumere la denominazione di Letojanni Gallodoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. MMCCCCLXVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale con cui il Consiglio comunale di Pellegrino Parmense deliberava in adunanza del 12 febbraio 1879 di domandare la costituzione in Corpo morale dell'Ospedale fondato in quel comune sotto il nome di *Vittorio Emanuele II*, per concorso del Municipio, della Congregazione di Carità e di privati benefattori, l'autorizzazione ad accettare uno stabile donato dall'ingegnere Pelli Luigi ad uso dello Spedale stesso, nonchè l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale del 20 dicembre anno stesso;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie, non che quella del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale come sopra fondato in Pellegrino Parmense (Parma) è costituito in Corpo morale ed è autorizzato ad accettare lo stabile donatogli dall'ingegnere Pelli Luigi per l'esercizio della relativa beneficenza.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno il relativo statuto organico deliberato dal Consiglio comunale in adunanza del 12 febbraio 1879, composto di 28 articoli; salvo sostituire nell'articolo 5, alle parole: *da parte*, ecc., le parole: *da chi di ragione.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5308 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il Regio decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per la esecuzione della legge succitata;

Sulla proposta del Ministro della Guerra, conforme al parere espresso dal Comitato delle armi di artiglieria e genio colla deliberazione in data 31 gennaio 1880, n. 524,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine al nuovo magazzino a polvere esistente a sud della piazza d'armi in Venaria Reale, vengono determinati entro i limiti stabiliti colla legge succitata dal piano annesso al presente in data 18 dicembre 1879, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5305** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Regia fregata *Messina* è cancellata dal quadro del Regio naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5309** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 7 luglio e 23 settembre 1879, colle quali il Consiglio provinciale di Ravenna adottò di classificare fra le strade provinciali quella detta del Pilastrino, che dalla provinciale Lugo-Bagnacavallo per Cotignola mette all'altra provinciale del Naviglio;

Veduti i Reali decreti 13 ottobre 1866 e 18 luglio 1875, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Ravenna;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerato che non vennero presentate opposizioni alla classificazione fra le provinciali della suaccennata strada, e che nella medesima concorrono i caratteri di provincialità prescritti dalla legge;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Ravenna quella detta del Pilastrino, che dalla provinciale Lugo-Bagnacavallo per Cotignola mette all'altra provinciale del Naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 14 gennaio al 26 febbraio 1880:

Rizzo Salvatore, scrivano straordinario, nominato economo magazziniere di 3ª classe reggente nelle Intendenze, indi ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Calderara Cesare, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo;

De Vej cav. Francesco, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Vicenza, id.;

Matteoli Cesare, segretario di 2ª classe id. di Livorno, traslocato in quella di Siena;

Zanoboni Gaetano, id. id. di Siena, id. di Livorno;

Ascoli Napoleone, id. id. di Macerata, id. di Ancona;

Cattelano Spiridione, id. id. di Ancona, id. di Macerata;

Gabrieli Giulio, id. id. di Ancona, id. di Udine;

Moreschi Aristide, vicesegretario di 1ª classe id. di Avellino, id. di Udine;

Ragusin Giovanni, id. di 2ª classe id. di Messina, id. di Catania;

Goffis Federico, id. id. di Aquila, id. di Alessandria;

De Castro Patrizio, id. id. di Trapani, id. di Palermo;

Lecchi dott. Edoardo, id. id. di Siracusa, id. di Udine;

Trotti Domenico, id. id. di Alessandria, id. di Verona;

Lombardi dott. Alessandro, id. id. di Cagliari, id. di Ancona;

Storchi dott. Amilcare, id. id. di Brescia, id. di Milano;

Manassero Alessandro, id. id. di Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Guarino Gennaro, aiuto agente delle imposte, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta per merito d'esame;

Bottero Carlo, id., id. id. di Messina;

Da Marteau dott. Giovanni, id., id. id. di Avellino;

Rossi Giulio, id., id. id. di Siracusa;

Bernardi Luigi, id., id. id. di Aquila;

Sale dott. Angelo, id., id. id. di Trapani;

D'Alessandro Luigi, ufficiale di scrittura di 4ª classe, id. id. di Campobasso;

Balestreri Andrea, abilitato per esame, id. id. di Ferrara;

Ferrari Attilio, id., id. id. di Cosenza;

Rendina Pasquale, id., id. id. di Salerno;

Gandalino Lorenzo, id., id. id. di Siracusa;

Pasetti Tommaso, id., id. id. di Girgenti;

Benzi Enrico, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Avellino, traslocato in quella di Cuneo;

Mossa Antonio, ragioniere di 3ª classe id. di Palermo, promosso alla 2ª classe;

Cipriani Ulisse, computista di 1ª classe id. di Perugia, nominato ragioniere di 3ª classe in quella di Avellino;

Calzavara Francesco, computista di 2ª classe id. di Belluno, promosso alla 1ª classe;

Campra Enrico, id. id. di Torino, id.;

Ravera Giacinto Leone, id. id. di Alessandria, id.;

Soave Giuseppe, id. id. di Alessandria, id.;

Amico Enrico, id. id. di Novara, traslocato a Brescia;

Goggia Adamo, id. id. di Mantova, id. a Pavia;

Lampugnani Eligio, id. id. di Grosseto, id. a Mantova;

Caporali Prometeo, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Brescia;

Faverzani Achille, ufficiale di scrittura di 4ª classe nella Intendenza di Arezzo, nominato computista di 2ª classe ivi;

Zanchi Alessio, id. id. di Bergamo, id. id. ivi;

Panza Mauro, id. id. di Lecce, id. id. ivi;

Tosi Luigi, id. id. di Pavia, id. id. ivi;
Pastorelli Gerolamo, id. id. di Porto Maurizio, id. id. ivi;
Gallotti Sem, id. id. di Potenza, id. id. ivi;
Petrosino Enrico, id. id. di Salerno, id. id. ivi;
Bianchi Candido, id. id. di Treviso, id. id. ivi;
Sabelli Oreste, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Trapani, traslocato in quella di Avellino;
Cinquegrani Francesco, id. di 2ª classe id. di Benevento, destituito dall'impiego;
Sirchia Simone, economo magazziniere di 2ª classe nell'Intendenza di Palermo, nominato ufficiale di scrittura di 2ª classe ivi;
Plateo Astianatte, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Pisa, dispensato dall'impiego in seguito a sua domanda;
Peluso Enrico, id. id. di Avellino, traslocato a Caserta;
Martello Emilio, id. id. di Bari, id. a Vicenza;
Monti Giacomo, id. di 4ª classe id. di Piacenza, id. a Trapani;
Perosino Angelo, id. id. di Siracusa, id. a Novara;
Panetta Simone, già sottotenente d'artiglieria, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Ravenna;
Natoli Giov. Battista, economo magazziniere di 1ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, traslocato a Palermo;
Trombini Francesco, id. di 3ª classe id. di Ravenna, id. a Rovigo;
Desenzani Luigi, id. id. di Rovigo, id. a Verona;
Mariotti Alfonso, scrivano straordinario, nominato economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Trapani;
Salvaterra Enrico, id. id. di Girgenti;
Valsecchi Giuseppe, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Mantova, traslocato in quella di Verona;
Botto Francesco, id. di 3ª classe id. di Ravenna, id. di Livorno;
Pescia Vincenzo, scrivano straordinario, nominato economo magazziniere di 3ª classe reggente, indi ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Genova.

DEPOSITI CAVALLI-STALLONI DELLO STATO

La Direzione superiore tecnica dei depositi cavalli-stalloni ha trasmesso al Ministero di Agricoltura in data 2 febbraio 1880 la seguente relazione in ordine alla monta del 1879, ed ai risultati di quella effettuata nel 1878:

« Qui uniti ho l'onore di presentare alla E. V. i prospetti riflettenti la monta eseguita dei cavalli-stalloni dello Stato nel 1879, quelli riguardanti la produzione conseguita dalle monte effettuate nel 1878, e finalmente i rapporti parziali dei signori direttori di deposito sull'andamento del servizio nell'annata decorsa.

« Da questi rapporti rilevasi che il servizio è proceduto dovunque con regolarità, quantunque non siano state poche le difficoltà da superarsi, specialmente per il difetto di personale provetto nel maneggio e custodia degli stalloni.

« Su questo argomento importantissimo ho altre volte intrattenuto il Ministero; non ostante credo dover mio di novellamente pregare la E. V. a voler insistere presso il Ministero della Guerra affinchè sia modificato l'attuale sistema di reclutare il personale pei depositi cavalli-stalloni; oppure siano accordati di nuovo allo stesso quei vantaggi di cui prima fruiva, perchè senza di essi la istituzione andrà man mano perdendo i migliori soggetti, nè sapendosi come rimpiazzarli, giungerà il giorno in cui saremo costretti di affidare a persone poco provette animali di pregio e difficili a custodirsi, e più ancora a maneggiarsi, con pericolo che avvengano disgrazie e inconvenienti, che oltre essere di pregiudizio alla istituzione, potrebbero anche cagionare rilevanti perdite all'Erario.

« Dal prospetto *A* rilevasi che la media (37 2/5) delle cavalle salite da ciascuno stallone nel 1879 supera quella raggiunta nel 1878, che fu di 36 per stallone. Ma è fuor di dubbio che sarebbe stato anche maggiore se la primavera fosse stata più benigna e meno piovosa, se gli straripamenti del Po non avessero costretto a ritirare istantaneamente gli stalloni distaccati presso molte delle stazioni situate nel Modenese, Ferrarese e Mantovano; e finalmente se non si fossero manifestate malattie in diversi stalloni durante la stagione di monta.

« Anche la media (55 per cento) della produzione ottenuta dalle monte effettuate nel 1878 è soddisfacente, e questo è confortante, avvegnachè dimostri che gli allevatori cominciano ad usare maggiori cure alle cavalle gestanti e vada gradatamente diminuendo l'abitudine, pur troppo ancora prevalente, di assoggettarle a lavori faticosi ed a nutrirle in modo non confacente al loro stato.

« Le domande che a tutt'oggi vennero avanzate per l'impianto di nuove stazioni sono 98. Ma qualcheduna appena potrà essere soddisfatta, anzitutto, perchè il numero degli stalloni di cui potrà disporsi all'aprirsi della stagione di monta sarà presso a poco uguale a quello dello scorso anno, e in secondo luogo perchè, verificandosi qualche aumento, converrà impiegarlo nella maggior parte ad accrescere il numero dei riproduttori in quelle stazioni (specialmente dipendenti dai depositi di Crema, Reggio Emilia e Ferrara) nelle quali la concorrenza delle cavalle fu molto considerevole.

« Il fatto della presentazione di così numerose ed insistenti domande dimostra in qual pregio sia tenuta l'istituzione dei depositi cavalli, e come tutti gli allevatori, ammaestrati dalla esperienza, cerchino di avvalersene per migliorare la produzione cavallina.

« Laonde attenendomi a quanto ebbi l'onore di esporre nei precedenti miei rapporti, non posso che augurarmi che siano assecondati i voti che trovarono favorevole accoglienza nella nostra Rappresentanza nazionale, e dei quali si era pur fatto organo il Comitato pel libro genealogico dei cavalli (*Stud-Book*), dacchè essi voti mirino ad ampliare l'istituzione che ho l'onore di dirigere, ed a circondarla di quei provvedimenti senza dei quali non potrà mai raggiungere il vero suo scopo, vale a dire di promuovere il miglioramento e l'incremento della industria ippica, e di fare sì che un giorno essa sia in condizione, per qualità e per quantità, a provvedere ai bisogni della nazione.

« Questa industria essendo passiva non potrà progredire se non sarà potentemente aiutata dal Governo. E che questa sia una verità incontrovertibile lo dimostra l'operato delle altre nazioni; e se alcuna di queste credette lasciare che l'industria ippica si svolgesse coi propri mezzi, non andò guari che vide impoverirla e decadere, epperò si affrettò a riprenderne quasi interamente l'indirizzo ed a sovvenirla largamente con tutti i mezzi possibili, diretti ed indiretti.

« Questo deve farsi anche in Italia, e quel tanto che si è ottenuto coi pochi mezzi di cui si potè disporre, ci è arra che in poco svolger d'anni l'industria nazionale sarà in condizione di provvedere ai bisogni del paese ed alla sicurezza della nazione.

« *Il Direttore superiore tecnico dei depositi cavalli-stalloni*
« COSTABILI. »

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

L'arruolamento volontario nei reparti d'istruzione, che giusta il manifesto del 18 dicembre 1879 doveva chiudersi il 29 febbraio corrente, è prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

I giovani che aspirano a siffatto arruolamento e che compiono il 17° anno d'età nel detto mese di marzo potranno quindi, in conformità del manifesto dianzi citato, rivolgere le loro domande coi

documenti necessari, o direttamente al comandante del reparto nel quale desiderano arruolarsi, o al Comando di un distretto militare.

Roma, 25 febbraio 1880.

Il Ministro: BONELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *ad un assegno annuale di perfezionamento negli studi all'estero di fondazione della Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso al predetto assegno di perfezionamento negli studi all'estero, di lire tremila (3000), e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre 1880.

Tale assegno è riservato ai giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro, da computarsi dal giorno della conseguita laurea fino al termine utile per la presentazione delle domande.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali, da presentarsi dai concorrenti insieme con la domanda rispettiva, e diploma di laurea, non più tardi del 30 aprile p. v.

I concorrenti dovranno dichiarare in che ramo di scienze intendano perfezionarsi, e con che studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, 22 marzo 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'estero per l'anno scolastico* 1880-1881.

È aperto il concorso per otto (8) assegni di perfezionamento negli studi all'estero di lire tremila (lire 3000) ciascuno, e per la durata di un anno, a far tempo dal 1° novembre 1880.

Di questi otto assegni due sono destinati per gli studi della matematica superiore; e chi aspira agli altri sei posti senza particolare designazione, dovrà dichiarare in che ramo di scienza intende perfezionarsi.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno e da non più di quattro, da computarsi dal giorno della conseguita laurea fino al termine utile per la presentazione delle domande.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali da presentarsi dai concorrenti insieme con la rispettiva domanda e diploma di laurea, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo.

Roma, addì 22 marzo 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Col 1° aprile vanno in vigore il Regolamento telegrafico internazionale riveduto a Londra e i quadri delle tasse che vi sono annessi.

In conseguenza la tariffa per le corrispondenze telegrafiche trattate col regime europeo è modificata in conformità del quadro che segue, che contiene le tasse applicabili a ciascuna parola del telegramma, alle quali è da aggiungersi una tassa fissa di una lira per ciascun telegramma.

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNAZIONALE
(PER LA VIA MENO COSTOSA).

Europa, Algeria, Benghazi, Marocco, Tripoli, Tunisia, Russia del Caucaso e Turchia d'Asia.

Da qualunque ufficio dello Stato a qualunque ufficio degli Stati e territori seguenti		Per ciascuna parola (1) L.	c.
Algeria		0	37
Austria	(2)	0	06
	(3)	0	14
	(4)	0	20
Ungheria	(2)	0	08
	(3)	0	16
	(4)	0	22
Belgio		0	26
Berghazi (5)		0	00
Bosnia ed Erzegovina		0	38
Bulgaria		0	43
Corfù		0	33
Danimarca		0	37
Erzegovina V. Bosnia		0	00
Francia (compresa la Corsica)		0	20
Germania		0	25
Gibilterra		0	53
Gran Brettagna (esclusi gli uffici delle isole della Manica)		0	47
Gran Brettagna (uffici delle isole della Manica)		0	45
Grecia (6)		0	36
Heligoland (Isola di)		0	55
Lussemburgo		0	28
Malta		0	33
Marocco (7)		0	00
Montenegro		0	38
Norvegia		0	50
Paesi Bassi		0	31
Portogallo		0	40
Romania		0	31
Russia d'Europa		0	66
Id. del Caucaso		0	93
Servia		0	31
Spagna		0	38
Svezia		0	44
Svizzera (8)		0	14
Tripoli (5)		0	00
Tunisia		0	37
Turchia d'Europa		0	40
Turchia d'Asia	Porti di mare (9)	0	66
	Altre località	0	93

Per quanto riguarda la tariffa applicabile alle corrispondenze trattate col regime extraeuropeo le sole variazioni introdotte nella tariffa attualmente in vigore sono le seguenti:

a) È aumentata di 10 centesimi per parola la tassa terminale della Gran Bretagna (Indie Inglesi). In conseguenza aumenta della stessa somma la tassa dei telegrammi diretti agli uffici di quella regione (Est ed Ovest di Chittagong);

b) I telegrammi diretti alla Russia Asiatica ed alla Persia, che fino ad ora, per dichiarazione fattane da quei Governi, erano trattati colle norme di servizio e colle tariffe del regime europeo, saranno dal 1° aprile sottoposti al regime extraeuropeo.

Le tasse per parola pei telegrammi diretti alle accennate località sono le seguenti:

Persia	. . . .	L. 1,750
Russia d'Asia — Uffici all'Ovest del Meridiano di Werkne-Oudinsk	»	1,950
Id. — Uffici all'Est del Meridiano suddetto	. . . . . »	3,075

senza tassa fissa addizionale.

Oltre al cambiamento della tariffa, il nuovo Regolamento internazionale introduce nelle norme regolatrici del servizio alcune modificazioni.

Si crede opportuno di chiamare l'attenzione del pubblico sulle seguenti, che principalmente lo possono interessare:

1° I buoni per una risposta pagata non sono più convertibili in danaro. Essi possono unicamente impiegarsi per fare un telegramma a qualsiasi destinazione nei limiti della tassa indicata. Questa nuova disposizione vale anche per la corrispondenza interna;

2° I telegrammi possono essere recapitati aperti a richiesta del mittente che esprime questo suo desiderio mediante la indicazione (RO) prima dell'indirizzo. Gli Stati ed Amministrazioni che ammettono questa specie di telegrammi sono, per ora, l'Italia (anche per la corrispondenza interna), l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Rumania, la Svizzera e l'Ungheria;

3° Non è più obbligatorio il collazionamento pagato per i telegrammi privati in cifre;

4° Nel regime extraeuropeo i numeri scritti in cifre, i gruppi di cifre e quelli di lettere sono tassati per tante parole quante volte essi contengono tre cifre o lettere, più una parola per l'eccedenza.

Roma, 23 marzo 1880.

---

(1) Da aggiungersi alla tassa fissa di lira una per ciascun telegramma.

(2) Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi da uffici italiani compresi fra il Po, il Ticino ed il Lago Maggiore ad uffici austriaci del Tirolo, Voralberg, Carinzia, Carniola, Circoli di Gorizia, di Trieste ed Istria e del Principato di Liechtenstein, od a quelli ungheresi situati sulla costa dell'Adriatico.

Nella Nomenclatura degli uffici telegrafici sono indicati quelli che appartengono ai territori suddetti.

(3) Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi dagli uffici italiani menzionati nella nota 2 ad uffici austriaci od ungheresi non compresi nei territori citati nella detta nota, ovvero trasmessi da altri uffici italiani agli uffici dell'Austria o dell'Ungheria indicati nella nota 2.

(4) Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi da e per gli uffici non contemplati nella nota 2.

(5) I telegrammi inviansi per posta da Malta. — La spesa di posta, lire 2, è a carico del mittente.

(6) Per Cefalonia, Hydra, Itaca, S.a Maura, Spezzia e Zante, lire 0 46; per Audros, Kythnos e Tinos, lire 0 50; per Sira, lire 0 56.

(7) I telegrammi inviansi per posta da Tarifa, da Malaga, o da Algesiras, secondo le località. — La spesa di posta, una lira, è a carico del mittente.

(8) Pei telegrammi trasmessi da uffici italiani distanti non oltre i cento chilometri dai confini svizzeri, indicati nella Nomenclatura, la tassa è ridotta a lire 0 06.

(9) Per l'isola di Chio, lire 0 50; per le isole di Metelino, Rodi e Samos, lire 0 80; per l'isola di Cipro, lire 0 86 e per quella di Candia, lire 0 93.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, in un articolo sulle elezioni, riduce la questione elettorale ad una discussione su questi due principii: l'Inghilterra deve intervenire allorquando l'interesse generale dell'Europa trovasi in giuoco, ed essa deve per quanto è possibile riservare la sua libertà d'azione coll'evitare le alleanze e gli impegni fermati anticipatamente. Il *Times* aggiunge:

" Sonvi due punti sui quali gli interessi dell'Inghilterra sono evidentemente legati agli interessi dell'Europa, e questi due punti sono alle due estremità del continente. Uno è il Belgio, l'altro Costantinopoli.

" La necessità di proteggere l'indipendenza del Belgio è stata espressamente riconosciuta dall'ultimo ministero, che aveva anche ottenuto, a questo scopo, un voto di sussidio all'epoca della guerra franco-tedesca.

" La necessità di proteggere Costantinopoli venne affermata dall'attuale ministero e dalla voce generale del paese, ed essa non potrebbe più esser posta in quistione.

" I due doveri di cui parliamo potrebbero, da un momento all'altro, esserci ricordati dal corso degli avvenimenti, e rendere necessario il nostro intervento in mezzo a circostanze che è impossibile prevedere. Un ministero che volesse anticipare gli avvenimenti sarebbe estremamente temerario, ed esso avrebbe contro di sè il sentimento generale del paese. Tutto dipenderebbe, in caso di conflitto, dalla questione di sapere qual è il paese che ha il torto dalla sua parte, e, per conseguenza, le sole circostanze dovranno decidere a favore di chi noi getteremo sulla bilancia il peso della nostra influenza. „

Il signor John Bright ha parlato venerdì scorso in una riunione dei suoi elettori a Birmingham. Esso si è assunto in particolar modo di dimostrare che il suo partito, da mezzo secolo a questa parte, ha fatto dei grandi sforzi per migliorare la condizione delle classi operaie, mentre i conservatori non hanno cessato di combattere le grandi riforme che dovevano essere una sorgente di beneficii per il paese. L'oratore ha sostenuto che unicamente al partito liberale l'Inghilterra deve la riduzione del censo elettorale, l'introduzione del libero scambio, l'abrogazione delle leggi sui cereali, l'estensione dell'istruzione popolare ed una quantità di altri benefici provvedimenti. La storia parlamentare degli ultimi cinquant'anni potrebbe riassumersi, ha detto il signor Bright, in quella degli sforzi persistenti fatti dai liberali per migliorare la condizione del popolo, ed è con piacere che gli elettori devono assistere alle ultime ore d'agonia del peggiore dei Parlamenti moderni.

Il Consiglio della Lega degli *Home rulers* d'Irlanda ha pubblicato un nuovo manifesto " agli elettori patrioti dell'Irlanda. „ Lord Beaconsfield viene attaccato in questo manifesto in termini vivacissimi, per aver esso accusato i partigiani dell'*Home rule* di mancare di lealtà verso la regina e di patriottismo. Il manifesto combatte quest'asserzione, ed aggiunge:

" Lord Beaconsfield non deve ignorare il fatto, tante volte spiegato al Parlamento e nella stampa, che il movimento dell'*Home rule*, inaugurato dalla Conferenza nazionale nel 1873, confermato dal paese nelle elezioni del 1874, e mantenuto fino ad oggi dai rappresentanti e dagli elettori dell'Irlanda, è un movimento diretto ad ottenere per il paese, mediante mezzi legali e costituzionali, il diritto di far leggi nei suoi affari interni, lasciando sempre al Parlamento imperiale la cura di trattare tutte le quistioni che riguardano la Co-

rona imperiale ed il governo, come pure la difesa e la stabilità dell'impero.

" Non v'è uomo ragionevole e di buona fede il quale possa affermare che un accomodamento di questo genere, lungi dal compromettere la stabilità generale dell'impero, non metterebbe un termine al malcontento e non servirebbe gli interessi nazionali in generale.

" Questo tentativo di alimentare i pregiudizi e l'ignoranza degli inglesi a proposito degli affari irlandesi in un senso ostile all'Irlanda deve essere energicamente stimmatizzato.

" Compatrioti, voi potete fare una cosa e l'altra. Dovunque vi si presenterà un candidato *tory* fategli sentire tutto il rigore della vostra ostilità. Riunite tutti i vostri sforzi per sconfiggere i partigiani di lord Beaconsfield, e punite in tal guisa il peggior nemico che abbia mai avuto il nostro paese. „

La *Kölnische Zeitung*, dopo di aver data la notizia che in autunno verrà convocato il Reichstag per discutere un progetto di legge concernente il monopolio del tabacco, aggiunge:

" È certo che il principe di Bismarck non ha rinunziato al suo ideale di far stendere un progetto di legge per l'adozione del monopolio del tabacco. L'imposta sulla birra può essere considerata come respinta, e l'imposta sulle quitanze ha del pari poca probabilità d'essere adottata. Ciò è bene, perchè questa imposta, il cui prodotto deve essere riscosso soldo per soldo, è straordinariamente seccante, ed ha qualcosa di non usitato nel pubblico tedesco Il cancelliere dell'impero fa del resto poco caso di queste piccole imposte che non bastano ad empire le casse dell'Amministrazione militare. Egli dice che gli abbisogna una grande imposta, e che il tabacco solo può fornirgliela.

" La preparazione e l'adozione del monopolio del tabacco esigeranno, è vero, molto lavoro e spese, ed i nostri monopolisti aspetteranno parecchi anni prima di ottenere il profitto che sperano; ma il cancelliere dell'impero considera pure il monopolio del tabacco dal punto di vista politico.

" L'impero di Germania gli sembra essere ancora troppo immaginario, e constata specialmente che se si fa astrazione di alcuni funzionari della Banca dell'impero, non c'è nulla che ricordi, in Baviera e nel Wurtemberg, l'esistenza dell'impero tedesco. Il monopolio del tabacco esigerà certamente un grande numero di impiegati ed una vasta amministrazione estendentesi in tutte le parti dell'impero.

" Il principe di Bismarck favorisce pure tutto ciò che può servire a consolidare l'unità dell'impero; ma è poco probabile che queste considerazioni politiche dissipino gli scrupoli che i partiti liberali sentono dal punto di vista economico. „

Nella seduta del 20 marzo della Camera dei deputati di Ungheria, il conte Apponyi ha interpellato il governo relativamente ai principii che devono prevalere in materia d'estradizione di delinquenti politici.

Il presidente del Consiglio, signor C. Tisza, rispose che a termini dei trattati esistenti col Montenegro e la Russia, l'assassinio, od il tentativo d'assassinio commesso nella persona di un membro della famiglia sovrana estera, non possono essere considerati come delitti politici.

Il signor Tisza aggiunse che il governo sosterrà sempre di fronte agli altri governi il principio che i delitti che sono stati designati come delitti di diritto comune nei trattati relativi all'estradizione dei delinquenti di diritto comune, non possono essere considerati come delitti politici.

La disposizione adottata dal governo austriaco nel 1855, disposizione, a tenore della quale l'estradizione dei delinquenti politici nelle parti tedesche del territorio è stata estesa alle parti non tedesche della monarchia, non ha più forza di legge, dopo la pace di Praga, in nessuna parte della monarchia.

È inesatto, secondo scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che la Sublime Porta abbia risposto con una nota od una circolare alle proposte dello ambasciatore inglese relativamente alla controversia per i confini tra la Grecia e la Turchia. Vero è soltanto, secondo il corrispondente del giornale viennese, che l'ambasciatore turco a Londra, Musurus pascià, ha ricevuto l'ordine di comunicare a lord Salisbury, in via affatto confidenziale ed amichevole, che l'intervento dell'Europa nella quistione tra la Grecia e la Turchia dispiace molto al sultano, che le relazioni tra i due governi ne potrebbero scapitare, che la Porta non potrebbe addossarsi una garanzia morale per la sicurezza personale della Commissione proposta, e finalmente che sarebbe ad ogni modo equo che, al caso, la Porta fosse rappresentata nella Commissione.

Lo stesso corrispondente afferma che il governo di Grecia ha fatto sapere al gabinetto di Londra che non gl'importava molto di non essere rappresentato nella Commissione, però a patto che non vi fosse rappresentata nemmeno la Turchia.

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 21 marzo, che la Commissione medica incaricata di esaminare lo stato mentale dell'assassino del colonnello Komaroff ne ha riconosciuto la pazzia.

Dietro proposta della Porta, la Russia ha autorizzato il suo ambasciatore a nominare un delegato perchè assista al processo davanti la Corte marziale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — Hartington, indirizzandosi ieri agli elettori del Lancashire, biasimò la politica che fa entrare l'Inghilterra nell'alleanza austro-tedesca, perchè essa può turbare i nostri buoni rapporti colla grande Repubblica francese.

Secondo il *Daily News*, Bratiano avrebbe dichiarato che il risultato della sua visita a Berlino è assai soddisfacente per la Rumania.

Lo stesso giornale annunzia che i russi organizzano la difesa di Kuldja, per mezzo delle tribù indigene.

Il *Daily News* annunzia pure che il colonnello Synge è giunto a Caterin.

Il *Morning Post* dice che il principe di Bismarck si è dislogato un braccio.

Vienna, 23. — La Camera dei Signori approvò il credito di 20 milioni di rendita in oro.

Schmerling dichiara che il suo partito voterà in favore del cre-

d to, senza però che questo voto implichi una dimostrazione in favore del governo.

Washington, 23. — Young, deputato repubblicano dell'Ohio, presentò alla Camera una mozione colla quale domanda che non si incoraggi la costruzione del canale di Panama, che è un'opera pericolosa e minaccia di far sorgere complicazioni; domanda pure che si conchiuda cogli Stati dell'America meridionale una convenzione per esaminare le misure da prendersi allo scopo di tutelare la reciproca sicurezza contro l'influenza dell'Europa negli affari di America.

Questa mozione fu rinviata alla Commissione della Camera.

Parigi, 23. — Assicurasi che i decreti relativi alle Congregazioni non autorizzate furono firmati questa mattina, ma saranno pubblicati soltanto dopo le feste di Pasqua.

Questi decreti saranno preceduti da un rapporto del ministro Lepère, approvato ad unanimità dal Consiglio dei ministri.

Il rapporto indicherebbe le leggi da applicarsi e richiamerebbe tutti i precedenti su questa materia.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 23 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 8,7	sereno	Vento forte iersera.
Venezia	+ 7,2	sereno	Vento forte nelle 24 ore.
Torino	+ 7,3	3[4 coperto	Pioggia nella notte. Minimo al mattino + 2°.8. Neve in vicinanza della città.
Genova	+ 11,0	sereno	Minimo al mattino +4°,2. Vento forte da N nella notte.
Pesaro	+ 8,2	3[4 coperto	Massimo dopo mezzodì + 9°,7. Cielo piovigginoso iersera.
Firenze	+ 8,5	sereno	Minimo + 4°,0. Massimo + 9°,2. Fino da ieri sera NE fortissimo.
Roma	+ 15,3	tutto coperto	Barometro crescente. Minimo al mattino + 6°,5. Massimo dopo mezzodì + 16°,0.
Foggia	+ 9,0	tutto coperto	Pioggia nella notte.
Napoli (Capodimonte)	+ 12,8	tutto coperto	Minimo al mattino + 6°,1. Massimo dopo mezzodì + 14°,0.
Lecce	+ 11,4	3[4 coperto	Minimo + 7°,2. Massimo + 12°,5.
Cagliari	+ 14,7	tutto coperto	Minimo al mattino + 9°,5. Massimo dopo mezzodì + 15°,9.
Palermo (Valverde)	+ 14,1	3[4 coperto	Vento forte fra mezzanotte e le ore 3 pom

— Telegramma del *New York Herald*.

« **Nuova York**, 22 *marzo*, ore 8 *antim*.

« Un ciclone che attraversa l'Atlantico arriverà sulle coste della Gran Bretagna e della Norvegia, e forse anche su quelle di Francia fra il 24 ed il 26. Quel ciclone sarà accompagnato da pioggie, da burrasche e forse anche da neve nei distretti del Nord. Vi sarà tempo burrascoso sull'Atlantico al Nord del 55° grado. »

Una festa militare. — Scrivono da Nocera, 15 marzo, al *Pungolo* di Napoli:

Anche la vita militare ha le sue belle attrattive, ed io che da pochi giorni mi trovo soldato, che ieri soltanto ho vestito la giubba del fantaccino, le ho appunto ieri gustate con gioia sincera. Anche qui a Nocera si festeggiò l'anniversario del Re, ed in particolar modo lo festeggiò la guarnigione composta del 37° reggimento fanteria e di due squadroni del reggimento cavalleggieri Lucca.

Alle 9 la guarnigione usciva dalla caserma e recavasi in piazza d'armi, ove veniva passata in rassegna dal generale comandante la brigata o il presidio. E si videro per la prima volta i soldati di fanteria vestiti colle nuove uniformi.

Rientrate le truppe in quartiere, il colonnello Zanetti presentò al reggimento un quadro con l'effigie del Re, e lesse un ordine del giorno, nel quale, con poche parole, ma da vero soldato, ci annunziò che Sua Maestà aveva regalato al 37° la sua fotografia, sotto alla quale aveva scritto di proprio pugno: *Agli ufficiali del 37° reggimento fanteria — Umberto.* — Un grido solenne di viva il Re proruppe con militare schiettezza dalla bocca di tutti noi, lieti di tanto onore, e chi l'avesse sentito, avrebbe detto che quel grido significava molte cose, era l'espressione sincera di generosi e nobili affetti. Il ritratto rimase fino a sera esposto sotto il portico del quartiere, e vi garantisco che pochi santi hanno avuto in un sol giorno il culto e la venerazione che si ebbe ieri quel quadro. Fu un vero entusiasmo.

Più tardi musica alla Villa, poi ritirata con musica, e dopo questa una serenata con fiaccole, alla quale prese parte la banda cittadina e una folla di popolazione plaudente, che fino a tarda ora percorse le vie della città.

Chiuse l'allegra giornata un trattenimento tutto militare dato nel teatrino dal 37° reggimento fanteria, al quale, con gentile pensiero, il colonnello aveva invitato le famiglie di quei cittadini che hanno relazione con quello dei suoi ufficiali, e in cui graduati e soldati, che ogni domenica sera diventano giuocatori di prestigio, artisti drammatici e virtuosi di canto e di ballo d'ambo i sessi, rappresentarono due belle commediole, cantarono cori, ballarono passi a due, strappando spesso al numeroso uditorio di cittadini, di uffiziali e di truppa spontanei e meritati applausi.

Dopo ebbe luogo la estrazione d'una lotteria a pro dei soldati, con premi di salami, formaggi, fiaschi di vino, sigari, tabacco ed altre cose.

E terminato questo spettacolo, gli ufficiali, le signore, gli invitati tutti passarono nel gabinetto di lettura degli ufficiali, elegantemente predisposto e addobbato, ed ivi fu improvvisata una festicciuola da ballo, che, condita dalla più schietta allegria, dalla cortesia più squisita, si prolungò fino ad ora tanto inoltrata, che per poco avesse durato la musica del *cotillon*, sarebbe stata interrotta dalla tromba della sveglia.

Anche la vita militare ha dunque le sue belle attrattive.

Evviva il Re! Evviva l'Esercito!

Infortunio. — Il 18 corrente, scrive il *Giornale di Udine*, alle ore 4 pom., sulla strada in costruzione su quel di Podresca (Prepotto), mentre due minatori davano fuoco ad una miccia di una mina, improvvisamente esplose una quantità di polvere che stava racchiusa in una cassa vicina a loro. Investiti dalla fiamma, rimasero deformemente scottati nella faccia e nelle braccia. Condotti tosto all'ospedale, i medici dichiararono non esservi pericolo di vita. I due minatori dicono che il fatto fu accidentale, e che la esplosione avvenne per l'effetto di una favilla della miccia trasportata dal vento sopra la cassa di polvere.

Incendio a Calvenzano. — La *Gazzetta provinciale di Bergamo* del 22 scrive:

Verso le 3 pom. del giorno 20 il fuoco si manifestava in Calven-

zano in un caseggiato di proprietà promiscua di quel sindaco signor Ernesto Torri e dei signori Del Bosco, Reduzzi, Perico e Rossoni.

Al suono della campana a stormo accorsero numerosi i terrazzani, ch'erano alle funzioni religiose in chiesa, con una piccola macchina idraulica, nel mentre altri si diressero a Treviglio e Caravaggio a rilevare quelle due macchine comunali.

Accorsero pure sul luogo del disastro i funzionari della pubblica sicurezza di Treviglio, i carabinieri di quella stazione e di quella di Caravaggio, una sessantina circa di militari del battaglione di stanza a Treviglio, col maggiore e molti ufficiali, e le guardie municipali di Treviglio e di Caravaggio.

La efficace opera di tutti riescì ad impedire che l'incendio assumesse più vaste proporzioni, e verso le ore 7 di sera era completamente domato.

Si distinse specialmente il maresciallo dei carabinieri sig. Paolo Arrigoni, il quale tanto si espose che la sua uniforme si rese pressochè inservibile perchè abbruciacchiata qua e là; nonchè il brigadiere della stazione di Caravaggio, il vicebrigadiere di quella di Treviglio, il carabiniere aggiunto Bisentini, ecc.

Il danno totale somma a 10,000 lire; parecchi dei danneggiati erano assicurati, altri no; la causa dell'incendio è fortuita.

La vendita Demidoff a San Donato. — Con un concorso assai maggiore del consueto, scrive la *Gazzetta d'Italia* del 23, è cominciata ieri la vendita dei bronzi antichi, dei mobili del secolo XV e XVI, delle sculture in marmo, dei sedili del secolo XVI e XVII e di vari oggetti d'arte della stessa epoca. Inutile dire che i forestieri si notavano come sempre in gran maggioranza fra gl'intervenuti. Anche molte signore assistevano ieri alla vendita, mostrando d'interessarsi grandemente alla gara che s'impegnò, in più d'un'occasione, vivissima.

Ecco quali furono gli oggetti acquistati a prezzi più considerevoli nella vendita di ieri:

Un curioso *landier*, in ferro battuto, lavoro di Brescia del secolo XV, L. 1120 — La spada francese, lavoro del secolo XVI, L. 1220 — Un bellissimo *vitrail* svizzero, rappresentante un cavaliere armato di lancia e una dama, in piedi ai due lati d'un gran blasone, L. 1180 — Magnifico vaso di porcellana di Tornay, ornato di larghi medaglioni a finissimo lavoro, L. 1050 — Altro *vitrail* svizzero; un cavaliere e una dama ai due lati d'una colonna; al disopra due soggetti tolti dalla storia romana, *Muzio Scevola* e *Coriolano;* in basso un blasone e una iscrizione, L. 1200 — Due alti rilievi, rappresentanti episodi della vita di Diana, L. 2500 — Due capitelli in marmo bianco, pregevole lavoro italiano dell'epoca della *Renaissance*, a foglie d'acanto, L. 2200 — Un trittico in avorio, L. 1400 — Grazioso *cabinet*, in legno di noce, pregevole lavoro del secolo XVI, L. 1750 — *La Notte* di Michelangelo, bronzo fiorentino del secolo XVI, L. 2500 — *Cristo alla colonna*, notevolissimo marmo di Bernin, L. 4000 — Bellissimo gruppo in bronzo di Giambologna, rappresentante Mercurio che rapisce Pandora, L. 6400 — Calice e patena in *vermeil* con tre medaglioni sui quali sono eseguite l'*Annunziazione*, la *Crocifissione* e uno stemma, colla divisa *Foi aldonsa Provera*, L. 1850 — Un gruppo in terra cotta di Clodion, l'*Autunno*, L. 19,000 — Bellissima croce in argento battuto squisitamente lavorato, L. 11,100 — *Venere trionfante*, magnifico gruppo in bronzo, del tempo di Luigi XIV, di Francesco Girardon, L. 12,600 — *Anfitrite trionfante*, altro gruppo in bronzo dello stesso autore, L. 12,000 — *Nettuno*, superbo bronzo di Le Bernin, L. 10,500 — Curioso ed elegantissimo gabinetto veneziano di forma architettonica dei primi del secolo XVII, L. 1500 — Altro *cabinet* spagnuolo, vagamente adorno di tavolette d'avorio dipinte ad arabeschi, L. 3400 — *Una baccante*, bellissimo bronzo fiorentino del secolo XV, attribuito ad Andrea del Verrocchio, L. 3100 — *Les denicheurs*, graziose statuette di Clodion, L. 5600.

Vari altri oggetti vennero acquistati a prezzi abbastanza considerevoli, di cui non possiamo far menzione stante l'ora tarda fino a cui si è protratta oggi la vendita, terminata le 5 e 1/2. Le vendite concluse ammontarono alla somma complessiva L. 165,916.

— Nella *Gazzetta d'Italia* del 24 corrente si legge:

Sulla vendita di lunedì, poche altre notizie che non poterono trovar luogo nel resoconto di ieri, stante l'ora tarda in cui terminarono quel giorno gli incanti.

Il trono di Giuliano de' Medici, duca di Nemours, venne acquistato dal signor conte Resse per L. 18,000: per cui cambiando di proprietario quello stupendo lavoro italiano non uscirà di Firenze.

Fra gli oggetti acquistati nella giornata di ieri notiamo:

Una elegante cassetta da gioie, pregevole lavoro francese del secolo XVI, L. 1380 — Piccola cassetta da sigari, notevole lavoro fiorentino moderno, L. 900 — Notevole martello da porta, rappresentante S. Michele che atterra il demonio, L. 2020 — *Sansone che vince i Filistei*, martello da porta in bronzo, opera di Antonio Pollaiolo, L. 2000 — Due graziosi busti di puttini bacchieri, lavoro del secolo XVII, L. 1880 — L'orologio orizzontale del secolo XVI, L. 1010 — Uno sgabello con spalliera, due poltrone e sei sedie Luigi XIII in legno scolpito, L. 4800 — Pregevole scultura in legno, in alto rilievo, rappresentante un soggetto sacro, L. 1900 — Il prezioso *coffret* in argento, fregiato di diciassette preziosi smalti, L. 10,300 — Quattro eleganti statuette in bronzo, rappresentanti Ninfe e Satiri, lavoro francese del tempo di Luigi XV, L. 6000 — Il reliquario in legno scolpito, opera di Brustolon, L. 6800 — Gruppo di due lottatori, in bronzo fiorentino, su base in verde di Genova, L. 1000 — L'*Apollo di Belvedere* e la *Venere dei Medici*, bronzi del secolo XVI, L. 1300 — La riproduzione della statua di Marco Aurelio, L. 1420 — Elegantissimo mobile *bureau*, in legno, con intarsi e dorature, L. 2700 — Due bronzi del tempo della Reggenza, L. 5400 — Il gruppo *Silene ebbro*, L. 1600 — Cassetta in legno nero scolpito, con dorature, lavoro tedesco del secolo XVI, L. 1000 — *Ercole e il leone Nemeo*, bronzo fiorentino del secolo XVI, L. 1600 — *Venere che esce dal bagno*, bronzo di Giambologna, L. 1550 — Madonna in stucco policromo, opera di Antonio Rossellino, L. 3700 — Quattro bei fanali di gondola veneziana, in legno scolpito e dorato, provenienti dalla gondola della famiglia del doge Foscari, L. 4200 — Tavolino in bronzo, inciso, cesellato, e in parte dorato, L. 1550 — Capitello in marmo bianco, notevole lavoro italiano dell'epoca del Rinascimento, L. 1110 — Martello da porta in bronzo del secolo XVI, formato da due delfini e tre mascheroni, L. 660 — Tavola ottagona in mosaico di Firenze, offerta al principe Anatolio Demidoff dal granduca Leopoldo II, L. 2400 — Calamaio sormontato da una sirena in atto di suonare il liuto, montato sopra uno zoccolo ovale di marmo africano, L. 600.

Dopo le 5 1/2 la gara durava ancora assai animata; per cui non possiamo dare per oggi, secondo il consueto, l'ammontare complessivo delle vendite.

Produzione del ferro e del carbone in Inghilterra nel 1878. — Poche cose, scrive il *Railway World*, illustrano più chiaramente il fatto che mentre nel 1878 esisteva nella Gran Bretagna depressione commerciale, questa venne stimata di troppo maggiore di quella che la indicano i rapporti ultimamente presentati dagli ispettori delle miniere del Regno Unito. Da quei rapporti si rileva che si estrassero nel 1878 dal suolo britannico tonn. 132,612,063 di carbone minerale, ossia tonn. 1,567,905 in meno dell'anno precedente, e tonnellate 10,747,227 di ferro, vale a dire una diminuzione di tonnellate 1,267,129 sull'anno 1877.

La depressione del commercio del ferro fu molto maggiore di quella del carbone, e la diminuzione del carbone adoperato per la fabbricazione del ferro rappresenta una quantità molto più grande dell'intiera diminuzione lamentata nel prodotto del carbone stesso. Ma è stato recentemente provato da uno dei principali manifattori del ferro, in Inghilterra, che anche adesso la produzione di questo paese è rappresentata dal 48 1\|2 per cento di tutto il ferro che produce il mondo intiero, e che il decadimento di questi ultimi anni sta dal 50 al 48 1\|2 per cento, vale a dire presenta una perdita soltanto dell'1 1\|2 per cento.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 12 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Nazionale Toscana — Banca Toscana di Credito — — Banco di Sicilia — La situazione del Tesoro — La Società per la cardatura e filatura dei cascami di seta in Jesi — Canale di Suez.

Parte ferroviaria. — Le Ferrovie Meridionali — Le sedute di Roma della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie — La lite vertente tra la Società della Strada Ferrata Cremona-Mantova ed il Governo — Seduta del 18 marzo del Consiglio d'amministrazione delle Strade Ferrate Romane — Situazione dei lavori della galleria del Gottardo alla fine di febbraio 1880 — Situazione finanziaria delle Strade Ferrate Italiane al 31 dicembre 1879 — Riscatto di linee della Compagnia d'Orleans — Uniformità delle tariffe sulle Ferrovie francesi — Prodotti ferroviari — Strade Ferrate Romane.

Parte industriale. — La falsificazione dei vini ungheresi.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Progetto per la modificazione della legge sui Magazzini generali — La discussione della tariffa doganale in Francia — Proposta di legge sulla data di protesto degli effetti di commercio in Francia — *Giurisprudenza commerciale.*

Nostre corrispondenze da Genova e Londra — Nostre particolari informazioni.

Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Borse — Annunzi.

Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbuonamento annuo è di lire **5** invece di lire **10**.

TEATRI E CONCERTI. — Lunedì è andata in scena all'Opéra di Parigi l'*Aida* di Verdi.

Ecco le prime notizie mandate ai nostri giornali su questo importante avvenimento artistico: teatro pieno di un pubblico sceltissimo, presenti alla rappresentazione il presidente Grévy, quasi tutti i ministri, il corpo diplomatico e moltissimi personaggi illustri. Verdi fu accolto con una triplice ovazione generale. La marcia del 2° atto ha prodotto un tale effetto che per le grida entusiastiche del pubblico si è dovuta ripetere, fatto nuovo nei fasti dell'Opéra; l'esecuzione per parte delle masse e dell'orchestra è stata perfetta; degli artisti la Krauss e Maurel soli furono sempre all'altezza della grande festa artistica; il tenore Sellier ebbe dei momenti felici, ma fu inferiore al suo compito nei punti in cui occorre forza, energia, passione; la Bloch (Amneris) non corrispose all'aspettativa.

I pezzi che fecero più effetto furono la prima aria d'*Aida*, il preludio del 2° atto, la marcia, i ballabili — quello nuovo scritto espressamente per l'Opéra piacque assai — il preludio del 3° atto, il duetto soprano e baritono e il duetto finale.

Messa in scena splendidissima.

Dopo il secondo atto Grévy e Gambetta si congratularono con Verdi. Dopo il terzo atto gli artisti hanno presentato all'illustre maestro una corona d'alloro e una lira d'oro. Dopo la rappresentazione è stata fatta al maestro una ovazione straordinaria.

Il concerto di musica sacra, dato ieri sera alla Sala Dante dal maestro Rotoli, è riescito molto bene; pubblico scelto, sala zeppa, applausi calorosi al maestro Rotoli ed a tutti gli esecutori del suo *Mottetto* e dello *Stabat* di Rossini.

L'esecuzione è stata infatti realmente buona, e di ciò va data lode alle signorine Bussolini e Cortini, ai signori Bonucci, Martinelli e Giannoli, come ai coristi ed ai professori, ma principalmente al maestro Rotoli che per organizzare e dirigere grandi concerti vocali non ha chi lo superi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Tullo Massarani. *L'Arte a Parigi.* (Roma, Forzani, 1879).
Sermoni. (Firenze, Le Monnier, 1880).

Continuazione e fine — Vedi numeri 60, 61, 62, 64, 66, 69 e 70

Piazza d'armi è un bozzettino finissimo, tutto fragranze casalinghe. Il poeta è là su quella piazza a studiare volti umani e a leggere storie umane sotto quei volti, lieto che là non trabocchi la solenne accademia di cocchi e cavalli, che al pedestre bipede non lascia che il terzo posto. Passan fanciulle stanche del telaio e del naspo e ansiose d'una boccata d'aria dei campi; taluna, dimessa nei panni e nel viso, nè innamorata, nè indifferente, asciutta,

Va zoccolando senza batter ciglia;

tal'altra, più gaia e più agghindata, palesa il vivo sangue d'Eva, e

Come gazzella
Esce dal branco e rimpettita occhieggia.

Qui un cerretano chiama gente intorno a sè; là in breve cerchio un saltimbanco nomade distorce le membra, ancora acerbe; oh bimbi, prega il poeta, siate pietosi a quel tapino! e voi artigianelli che guardate con curiosità, non invidiate quegli orpellati cenci! volgiamoci piuttosto a quello spazio aprico dove balza e rimbalza in vaste curve, risospinto da forti braccia, il pallone; utili braccia,

Cui pesante martello od ascia o cardo
A virile tenzon temprano i polsi.
Questi, Italia, i tuoi ludi.

Quale dotta mestizia, quale incesso delicato da filosofo umanista in quella pittura particolareggiata, fiamminga dei giardini pubblici! Come par di sentirlo quel pigolio bramoso di troppe bocche intorno ai venali deschetti, e come par di vederle quelle mamme che trincian porzioncine omeopatiche, e quei babbi aritmetici impensieriti! Come son vere e vive quelle villanelle che si inurbano, quelle balie che si trasformano in guisa da far dire al poeta: cristiani, specchiatevi nel Pagano!

Non vile arnese
Da pascer bimbi, ma onorata scôrta
Agli Ulissi e agli Ettor' fu la nutrice!

Nel sermone *Fuor di mano* c'è qua e colà una calma piena di gemiti, uno spasimo ineffabile di cuore, un dolore squisito

e squisitamente espresso, una bonomia, più che ambrosiana, manzoniana. Ora è l'artista che accampa le sue ragioni contro grossi bisogni di modernità ed esigenze utilitarie di edili e frega di demolizioni per dar lavoro o allineare e pettinar vie e piazze; ora è il milanese che si compiace dei miracolosi effetti delle pietose istituzioni della sua città, della progrediente istruzione dei ciechi e dei poveri sordomuti; ora inciampi nel poeta *emunctae nari*, che deplora la conversione in laboratorio, per la preparazione d'acidi minerali, d'un'antica basilica; che quasi vorrebbe intenerirsi per quei cinquantamila capi di bestiame all'incirca che si sacrificano ogni anno al dio ventre nel pubblico *macello*: ora è il legislatore filantropo che, pure ammirando il fiero e colossale edifizio testè innalzato e destinato a carcere preventivo, amerebbe non si scavasse dentro la cella un sepolcro sempiterno a chi è colpevole, e invece della non umana e atroce solitudine vorrebbe pel reo il lavoro rigeneratore, il suolo che ribenedice la mano rapace o bruttata di sangue che lo smuove con la pesante marra.

E che diremo di quei sermoni gioielli che sono il *Teatro della commedia e il Teatro dell'opera* e *Ciarle al cavalletto?* Qui leggiadria d'imagini, qui magistero di verso, qui pienezza di poesia, qui un fare sanamente classico, qui un bello che irradia dal vero nè si scompagna dal buono, qui la musa che non sgonnella biricchina o invereconda, ma corre ai sereni orizzonti e ai gagliardi ideali. All'alto volgo che entra in teatro, alle vittime della noia, agli schiavi dell'opulenza, ai sacerdoti del pingue Epicuro e dell'ambidestro Mercurio, a coloro che non ricordano o non sanno quali

Vario ogni giorno e ad ogni passo appresti
Commedie il mondo ed armonie natura,

il cogitabondo poeta, alieno dai mendaci consorzi, autore a se stesso, con una melodia segreta che gli risuona in cuore, guarda bonario e compassionevole, poi scappa colla fantasia tra le sue campagne dilette in cerca dell'aurea *simplicitas;* si ferma alla Mirandola dove migliaia di infelici, il Po avendo menato strage di campi e di case, traggono in cerca di ospitalità e di pane; s'entusiasma dinanzi alla trabacca dei burattini, fatti giuocare da miseri che furon giuocati dalla sorte crudele e nondimeno, al riso dei fanciulli spettatori, folleggiano anch'essi, come salta la rana anche scuoiata; e infine, sdegnando una Melpomene e una Talia forsennate e infranciosate, lamentando che oggi una brama inquieta di salire, di potere, di sfogare tutte le furie del senso e della volontà agiti i petti, e che sul palcoscenico sia troppo rimestio di banconote e di stemmi e di rasi e di veneri *solutis zonis*, troppo andare e venire di altezze, di duchi, di baroni, sopratutto di baroni, rimpiange i tempi in cui l'onesta vita borghigiana e popolare forniva stoffe nostrali di buona commedia, sospira per le semplici Rosaure e le fresche Pamele del gran Goldoni, pel riso argentino delle comari sulle rive, nei campielli della sua dolce Venezia.

Che il Massarani ammiri il teatro dell'Opera s'è visto nel-l'*Arte a Parigi*. E nel *Sermone* ricorre uguale entusiasmo; ma qui la magnificenza dell'edifizio è altra cosa che la musica che vi si dà; qui al poeta è permesso di vedere come mal rispondino a un'arte semplice nelle linee, sicura nell'andamento, chiara nel pensiero, consona alle bellezze del nostro cielo, rispondente alla natura, al carattere, alle tradizioni e alle aspirazioni nostre, certe opere o imitazioni di opere musicali, boreali, veri mari di tedio, vere giogaie di astruserie, vere negazioni di quel canto

Che, trovato nel core, al cor ritorna;

qui al poeta è permesso di sentirsi riecheggiare nell'orecchio dell'anima una canzone di villanelle, dolce come l'aria della loro natale Brianza, che passavan rapide e a piedi nudi e coi rastelli e le zappe sulle spalle, mentr'egli se ne stava meriggiando sotto un padiglione di verzura, tra' bisbigli brevi d'uccelli e subiti fruscii di ramarri fra l'erbe, e un ronzio di pecchie laboriose e di matte libellule, e certi buffi sottili che eran come arcani messi degli arcani d'amor

Che ardendo investe
Non che i nervi mortali, il gran midollo
Dell'immensa natura;

qui al poeta è permesso di ire in traccia dei sacri ipogei, delle vive sorgenti dell'arte musicale e, accennando alle immortali melodie di Rossini e del Catanese, sperare che qualche maestro, non sitibondo di nuova forma e di nuova struttura, cercherà il tema nel costume umano, nel vero, nel cuore, sempiterno soggetto, anzichè nella vuota regione delle nubi o in un caos inestricabile di larve e di mostri. Al solo Meyerbeer potè riuscire e perdonarsi un musicato rantolo di dannati e di diavoli.

Il sermone *Le ciarle al cavalletto* dovremmo riprodurlo intero, tanto è perfetto nel suo genere, tanto è oraziano e stillante ambrosia. Ma d'invogliar giovani poeti e artisti, e quanti s'appassionano pel bello a leggerlo e meditarlo, dovrebbe bastarci, se ci soccorresse men fiacca speranza di veder giovani, poeti, artisti, nonchè fruire dei precetti e degli esempi del Massarani, badare alle nostre cianfrusaglie.

Comunque vada, noi, il modesto dover nostro crediamo adempiuto, e togliendo commiato dal Massarani, lanciando uno sguardo di tenerezza, quasi di desiderio, alla misera cucitrice, educata al bene tra tante tentazioni, ch'egli nell'ultimo sermone, *Le botteghe a capo d'anno*, ci scolpisce con tanta grazia appassionata, con tanta ansia soccorritrice di popolo, con tanto amore vigile pei reietti e pei miseri, questo solo diciamo e ripetiamo: faccia il destino che uomini come l'on. Massarani abbiano a moltiplicarsi nell'Italia nostra! faccia il destino che spesso, tra la generazione che sorge, abbiano a prodursi scrittori, pittori, amministratori, poeti della forza e dell'intenzione dell'on. Massarani! Potrai discuterlo queste scrittore, questo pittore, quest'amministratore, questo poeta, ma bada, perchè fra tanto ondeggiare di gusti e di metodi, fra tanta declinazione di genio patrio, fra tante promesse e aurore esaurite in precoci languori e spente notti anticipate, fra tante interpretazioni d'arte e perdizioni d'artisti, fra tanto abbondare di poesia e penuria di poeti, sarà tesoro inestimabile, sarà faro rischiaratore. sarà tipo su cui modellarsi, l'uomo che come pensa tale scrive e canta ed opera, senza squilibrio di forze, senza disuguaglianza di stile, senza distacco fra il pensiero e la vita, senza sproporzione fra la volontà e l'atto, senza disaccordo fra l'idea e la forma, con costante vigore giovanile, con costante energia interiore, con costante nobiltà di propositi.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 marzo 1880 (ore 15 23).

Venti freschi e forti tra nord e sud est; fortissimi presso Venezia, a Genova ed a Firenze. Mare generalmente agitato; grosso nel golfo dell'Asinara, a Livorno e sull'alto Adriatico; tempestoso agli Alberoni (Venezia). Cielo in generale nuvoloso; coperto in alcune stazioni del centro. Pioggia a Brindisi. Neve ad Urbino. Barometro leggermente oscillante in Sicilia ed in Sardegna; alzato da 2 a 9 mm. dal sud al nord della penisola. Sicilia e Sardegna 761 mm., Piemonte e Veneto 771 mm. Nel giorno e nella notte decorsa venti forti e fortissimi in molte stazioni del nord e del centro. Pioggie leggere in alcuni paesi della Liguria, della Toscana, delle Marche e delle Puglie; abbondanti a Cagliari. Venti forti delle regioni nord ed est si estenderanno su tutta l'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764.9	765,4	765,4	767,9
Termomet. esterno (centigrado)	9,0	14,7	15,8	9,7
Umidità relativa....	64	35	46	49
Umidità assoluta...	5,53	4,33	5,96	4,47
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 11	E. 12	WSW. 6	N. 17
Stato del cielo.......	7. velato	10. velato	10. coperto	4. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 6,5 C. = 5,2 R.

Poche goccie alle ore 5,10 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 62	89 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860 64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 —
Prestito Romano, Blount..........	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 10
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 —
Prestito Nazionale.............	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	945 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	1375 —	1370 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale...............	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	596 —	595 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	896 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1879	500 —	—	495 50	495 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1860	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	283 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	715 —	714 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	721 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 47	109 32	— —
Lione	90			
Londra..........	90	27 70	27 65	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna..........	90	— —	— —	— —
Trieste..........	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 10	22 08	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 82 1/2 fine.

Parigi *chèques* 110 35.

Banca Generale 595 75 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 495 25 cont.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 715 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

10ª SETTIMANA — Dal 5 all'11 marzo 1880 1553

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	170,614 14	4,131 70	39,369 05	182,478 35	2,401 00	398,994 24	1,446	275 93
1879	136,728 20	1,589 50	37,210 35	175,687 10	2,909 40	354,124 55	1,446	244 90
Differenze 1880	+ 33,885 94	+ 2,542 20	+ 2,158 70	+ 6,791 25	— 508 40	+ 44,869 69	"	+ 31 03
				Dal 1° Gennaio.				
1880	1,517,455 10	41,835 40	397,729 95	1,645,690 85	27,361 15	3,630,072 45	1,446	2,510 42
1879	1,542,026 30	41,639 90	380,986 15	1,691,630 10	28,426 20	3,684,708 65	1,446	2,548 21
Differenze 1880	— 24,571 20	+ 195 50	+ 16,743 80	— 45,939 25	— 1,065 05	— 54,636 20	"	— 37 79

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	77,421 05	1,786 34	9,487 23	62,384 50	2,000 70	153,079 82	1,167	131 17
1879	48,806 70	1,132 35	9,152 60	85,314 20	2,278 60	146,684 45	1,155	127 00
Differenze 1880	+ 28,614 35	+ 653 99	+ 334 63	— 22,929 70	— 277 90	+ 6,395 37	+ 12	+ 4 17
				Dal 1° Gennaio.				
1880	602,073 95	14,529 14	94,785 23	677,273 40	79,093 25	1,467,754 97	1,164 63	1,260 28
1879	641,204 20	15,382 65	82,438 10	748,539 25	21,811 26	1,509,375 46	1,152 81	1,309 30
Differenze 1880	— 39,130 25	— 853 51	+ 12,347 13	— 71,265 85	+ 57,281 99	— 41,620 49	— 11 82	— 49 02

SUNTO.

Ad istanza del signor cav. Tommaso Bruno, intendente di Finanza di Bari, ivi domiciliato per ragione di carica,

Io Minestrini Giosafat usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, in virtù di decisione della terza sezione della Corte dei conti del Regno, dell'8 maggio 1877, notificata li 20 gennaio 1880 dall'usciere Garbarino Michele di questo Tribunale, a' mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, ho fatto precetto in nome del Re e della legge alle signore Luigia ed Enrichetta Rossi eredi del fu Michele Rossi, ex-ricevitore circondariale di Altamura, di pagare allo istante, o a me usciere, nel termine di cinque giorni la somma di lire quattrocentosessantaquattro e centesimi sessantotto, di cui è condanna nella detta decisione, con dichiarazione espressa che, mancando al detto pagamento nel termine suindicato, lo istante procederà alla riscossione del credito dell'Amministrazione con le norme ed i privilegi indicati nella legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e salvo ogni altro diritto, ragione ed azione nei più ampi sensi di legge.

Roma, 21 marzo 1880.

1582 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto diffida il pubblico a non tener conto di due cambiali di lire duecentosessanta, scadibili una alli 15 aprile prossimo e l'altra alla fine detto mese, non che una terza di lire milleduecento, scadibile al 15 maggio p. f., create dal sottoscritto, le due prime il primo marzo, la terza il 15 febbraio, tutte a favore di Giacomo Trenti, unicamente per scontarsi a vantaggio del sottoscritto e non per negoziarle altrimenti.

Roma, li 24 marzo 1880.

1625 NICCOLA CATUFI.

ESTRATTO PER INSERZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

La Casoli Rosa vedova Pisi, di Reggio nell'Emilia, ha presentato istanza al Tribunale civile di detta città per ottenere lo svincolo della cauzione da essa prestata per l'esercizio del notariato a favore del proprio marito dottor Onofrio Pisi, mancato di vita nel 31 agosto 1873.

Tanto si notifica a termini e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato.

Da Reggio Emilia, addì 11 marzo 1880

1407 DONATI avv. PIER DONATO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 4 marzo 1880, emanato dal Tribunale civile di Macerata, si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione del certificato num. 120862, della rendita di lire 25, intestato a Giuseppe D'Alloro fu Vincenzo, morto in Macerata li 12 agosto 1869, ipotecato per l'esercizio di usciere, in favore di Caterina Nunzi fu Serafino, di detta città, quale unica di lui erede testamentaria.

Macerata, 6 marzo 1880.

1580 GERMANO avv. MICHELANGELI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con scrittura privata del 6 marzo 1880, registrata il 22 marzo corrente, la Ditta A. Di Monale e C.i, rappresentata dal signor Alfonso Di Monale, ha ceduto al signor Alessandro Rocchi il suo negozio di droghe, coloniali e colori, sito in Roma, via Cavour, nn. 9 e 11, e via Principe Umberto, nn. 8, 10 e 12. Per cui il detto signor Di Monale nulla ha più che fare col suddetto negozio, e ciò per ogni effetto di legge.

Roma, li 23 marzo 1880.

1610 ALESSANDRO ROCCHI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto, che nella prossima udienza del ventidue aprile prossimo futuro, alle ore undici antimeridiane, e nella sala delle solite discussioni si procederà alla vendita al pubblico incanto del seguente immobile pignorato dal signor Braccini avvocato Paolo di Andrea, da Velletri, ed a carico della signora Di-Cosimo Annunziata vedova Sugamele, pure da Velletri, tanto in proprio nome che come madre avente la patria potestà sulla minorenne Ania Sugamele.

Descrizione dell'immobile:

Terreno boschivo posto nel territorio di Velletri in contrada Quarantola, della superficie di ettari 1 25 71, confinante coi beni di Pietro Palmerini, Linea ferroviaria.

Il prezzo d'incanto è fissato in lire 2893 30 e gli aumenti non potranno essere minori di lire cinque.

Il compratore entrerà in possesso del fondo a tutte sue spese.

Gli offerenti dovranno depositare lire 200 per le spese approssimative di asta ed una somma equivalente al decimo del prezzo di vendita in garanzia dell'offerta.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 5 marzo 1880.

1604 Il cancelliere LEONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno ventisei aprile 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati in danno del signor Agostino Ferrucci, ad istanza del signor Giuseppe Montebove.

Descrizione dei fondi da subastarsi, posti nel comune e territorio di Campagnano.

1. Terreno vignato, boschivo, ceduo e seminativo, vocabolo Sasso, segnato in mappa coi numeri 431, 432 e 435.

2. Terreno pascolivo, vignato, olivato, seminativo e boschivo ceduo, vocabolo Angeli Stelli, segnato in mappa sezione 1ª, numeri 457, 1181|1, 1182|2, 1279 e 1280.

3 Terreno seminativo, sezione 1ª, vocabolo Pian Paolino, segnato in mappa n. 1308, conf., ecc.

4. Terreno prativo, pascolivo e seminativo, sez. 4ª, vocabolo Santacroce, segnato in mappa ai numeri 158, 494, 581|1, 581|2.

5. Tinello con grotta, due stalle e cascina, posti in via San Sebastiano, ai numeri 26, 27, 28, 29 nella mappa di Campagnano, sez. 1ª.

6. Casa, pianterreno, posta in Borgo Paolino, sez. 1ª.

Il primo lotto si compone dei primi quattro fondi, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1983 66.

Il secondo lotto si compone dei due ultimi fondi urbani, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1215.

Roma, 23 marzo 1880.

1606 ANGELO BACELLI proc.

AVVISO.

Aniello Esposito ed i suoi figli Ciro e Giuseppe, di questo comune di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, rivolsero a S. M. il Re supplica, onde ottenere che il loro cognome di *Esposito* fosse cambiato in quello di *Palmigiano*, perchè così conosciuti in commercio e nel pubblico.

Con decreto Ministeriale del Ministro Guardasigilli del 4 ottobre 1878 sono stati autorizzati a fare le pubblicazioni di rito, a sensi dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865, a cui va adempiono, ed a mente dell'art. 122 del precitato decreto invitano chiunque vi abbia interesse a fare le opposizioni entro quattro mesi da oggi; in difetto si compiranno gli atti opportuni.

Castellammare di Stabia, 20 marzo 1880.

1611

PROVINCIA DI PARMA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Strada rotabile consortile dal Pastorello a Corniglio per Beduzzo

Avviso di 2° Incanto

per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto dal Rio dei Lucconi a Corniglio, della lunghezza di metri 8605 50.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro, fa noto:

Che nel giorno 3 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, a suo ministero, dinanzi ad un rappresentante il Consiglio d'amministrazione pel Consorzio della strada suddetta, coll'intervento dell'ingegnere dello stesso Consorzio, si procederà ad un secondo incanto pel cottimo del lavoro suddetto, essendo andato deserto il primo per mancanza di oblatori.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 200,627 15.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire cinquanta.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852, e si farà luogo ad aggiudicazione anche essendovi un solo concorrente.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà depositare nelle mani del sottoscritto lire 5000 come cauzione provvisoria a garanzia del contratto, e presentare inoltre un certificato di idoneità di un ingegnere del Genio civile governativo o provinciale di data non anteriore di sei mesi, ed altro certificato di moralità rilasciato dall'autorità amministrativa.

Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 10,000 o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, o con ipoteca su fondi di valore doppio di quello della cauzione.

Tale cauzione verrà restituita dopo seguita la collaudazione finale dei lavori.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire entro solo 8 giorni, e così non più tardi del mezzodì del giorno 12 aprile stesso, il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento, stante la riduzione dei termini, stabilita dal suddetto Consiglio amministrativo colla deliberazione relativa al presente incanto.

I lavori incomincieranno tostochè ne sarà fatta la consegna secondo l'articolo 338 della legge 30 marzo 1865 sulle Opere pubbliche, e dovranno essere proseguiti colla voluta regolarità ed attività allo scopo di essere ultimati entro l'anno 1883 a norma del disposto dall'articolo 21 del capitolato d'appalto.

Farà parte del contratto il capitolato d'appalto coll'aggiunta fattavi dal Genio civile governativo, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto. Si fa però eccezione per disegni, ai quali sebbene non inserti materialmente nel contratto, deve l'impresario nella stipulazione del medesimo riferirsi sottoscrivendoli in segno di ricognizione.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire diecimila caduna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del ventesimo, da conservarsi questa nelle Casse del Consorzio in guarentigia dell'esatto adempimento, per parte dell'impresario, di tutti gli obblighi contrattuali. Sarà pure ritenuta all'impresario una somma corrispondente al numero delle prestazioni effettivamente fatte in natura al prezzo della tariffa menzionata all'art. 43 del capitolato.

Il cottimante dovrà eleggere domicilio in Parma, e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare da persona idonea ed accetta al Consiglio amministrativo.

Sono a carico dell'appaltatore le spese pel contratto, bolli, copie, tasse di registro e tutte le altre accessorie, comprese quelle di carta da bollo per certificati di pagamento.

Il capitolato d'appalto ed i disegni sono ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto, posto in Parma, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 22 marzo 1880.

1573 D. VOLPI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL PRINCIPATO CITERIORE

AVVISO.

In relazione al manifesto in data del 6 andante mese si fa noto che all'asta pubblica che ebbe luogo in questo ufficio nel giorno di ieri fu provvisoriamente deliberato a favore del signor Troise Salvatore fu Nicola, per persona da nominare, l'appalto di somministrazione e manutenzione degli oggetti di casermaggio pei Reali carabinieri nella provincia, col ribasso del mezzo per cento sul prezzo di lire 0 16 per ogni giornata di presenza di ciascun carabiniere fissato col relativo capitolato, come corrispettivo degli obblighi dello appaltatore, e che il termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo anderà a scadere nel giorno di lunedì, 29 marzo 1880, alle ore 12 meridiane precise.

Salerno, 23 marzo 1880.

1622 *Il Direttore degli Uffizi provinciali*: AQUARO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile una diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo si quali in incanto del 4 marzo 1880 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 14 febbraio 1880, cioè:

Lotto unico

Provvista di chil. 25200 ottone in lamiera mezzana: Lunghezza minima mill. 1025, massima mill. 1030 — Grossezza minima mill. 1 97, massima mill. 2 03 — Larghezza minima mill. 67, massima mill. 68, a lire 3 il chil. — Importante lire 75,600,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni novanta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 12 52 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 62,828 14.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Laboratorio di Precisione in Torino, e nel locale dell'Arsenale, in via Arsenale, num. 26, piano secondo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, alle ore tre pomeridiane del giorno 8 aprile 1880, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno 8 aprile 1880, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 7600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Saranno ammessi a concorrere i soli provveditori che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio di ammissione all'appalto stesso, come è prescritto dalle speciali condizioni visibili presso la Direzione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 19 marzo 1880.

Per la Direzione

1590 *Il Segretario*: G. GARRONE.

PROVINCIA DI CAGLIARI — COMUNE DI PALMAS SUERGIU

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi 16 marzo 1880, alle ore 11 ant., in quest'ufficio comunale, l'appalto dei lavori di apertura e sistemazione dei tre tronchi di strada comunale obbligatoria, di cui nell'avviso d'asta delli 27 febbraio n. s., venne provvisoriamente aggiudicato al signor Pinna Carta Efisio fu Giovanni, residente in Iglesias, per la totale somma di lire quarantaseimilaotto e centesimi quarantasei.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta delli 27 febbraio 1880, il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo di detta somma di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 11 del giorno 1° aprile p. v.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto ribasso è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'onere.

Dall'Ufficio comunale di Palmas Suergiu, addì 17 marzo 1880.

Il Sindaco: A. GHIRU.

1613 *Il Segretario comunale*: LORENZO DESTEFANIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Bologna (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 1° del prossimo mese di aprile, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo S. Martino, n. 1778), ed avanti al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto in un sol lotto la provvista all'Amministrazione militare di

150000 *(centocinquantamila) scatolette di carne in conserva*

(Razioni di grammi 220 caduna).

I capitoli generali e speciali che devono regolare l'impresa, e che faranno parte integrale del contratto, sono visibili nelle ore d'ufficio presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno, ed inoltre presso l'ufficio delle Sussistenze militari del Laboratorio, ove deve essere eseguita la lavorazione e nel cui magazzino dovrà essere introdotta la provvista.

Presso questa Direzione e nel citato ufficio delle Sussistenze militari è pure visibile il campione di scatoletta vuota e dei pezzi che la compongono.

La provvista delle centocinquantamila scatolette dovrà essere compiuta nel termine di giorni trenta a decorrere da quello successivo alla partecipazione all'impresa dell'approvazione del contratto.

È in facoltà dell'Amministrazione militare di far sospendere la lavorazione per quel tempo che ravviserà conveniente, nel qual caso però sarà abbuonato all'impresa, nel computo del tempo utile per il compimento della provvista, un numero di giorni uguale a quello per il quale la lavorazione stessa sarà stata sospesa.

L'Amministrazione militare metterà a disposizione dell'impresa per la lavorazione il locale della caserma Casaralta presso Bologna, con gli utensili, attrezzi e macchine di sua proprietà, esistenti nel detto locale alla pubblicazione del presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio ed ufficio del contabile e per magazzino dell'Amministrazione militare.

In detto locale, che, facendone richiesta a questa Direzione, potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, dovranno compiersi tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, compresa la macellazione, sotto la sorveglianza continua dell'Amministrazione militare, ed in esso dovranno essere presentate alla visita ed introdotte tutte le materie prime occorrenti alla preparazione, da provvedersi a spese dell'impresa, cui spetta pure di provvedere il personale occorrente, il combustibile, la illuminazione, ecc.

Il prezzo a base d'asta è fissato in lira una caduna scatoletta ed il deliberamento seguirà a favore di chi con proprio partito segreto, redatto su carta bollata da lira una, avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che verrà stabilito in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Incominciata l'apertura delle offerte non ne saranno accettate altre.

Sono ammesse a concorrere soltanto le persone che abbiano in esercizio stabilimenti per una simile lavorazione, oppure che abbiano atteso alla medesima con risultati soddisfacenti. Le circostanze predette devono essere comprovate con documenti validi ed autenticati da autorità competenti, da presentarsi insieme alle offerte.

Gli aspiranti a detta impresa dovranno, per essere ammessi a presentare i loro partiti, rimettere a questa Direzione contemporaneamente alla loro offerta suggellata, ma non inclusa in essa, ed insieme ai documenti di cui sopra, la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato incaricate di ricevere od amministrare i depositi il deposito provvisorio della somma di lire millecinquecento, quale deposito dovrà poi essere pel deliberatario, e prima della firma del contratto, portato a lire quindicimila e convertito in cauzione definitiva, a termini di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna, o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come in appresso è specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici di Commissariato militare aventi sede nelle località ove verrà fatta pubblicazione del presente avviso, ma di detti partiti sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, accompagnati dai documenti comprovanti la capacità per l'eseguimento della provvista, e consti dell'effettuato deposito.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate, o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, è fissata a giorni cinque decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi di asta, ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Bologna, 21 marzo 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PAOLO MONTANARI.

1615

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'ottenuta offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di lire 57,950, ammontare del provvisorio deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 13 marzo per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada obbligatoria che dall'abitato del comune di S. Pietro Avellana mette alla provinciale Sangrina, della lunghezza di metri 5562, giusta il progetto della Delegazione stradale del 2° gruppo, si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 30 marzo corrente, in questo ufficio di Prefettura, col metodo della candela vergine, al definitivo incanto ed al deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 55,052 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Le offerte in diminuzione dell'anzidetto prezzo d'appalto non potranno essere inferiori a lira una per ogni lire cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 20 aprile 1879, debitamente approvato, e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo aspirante.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darsi ogni cosa compiuta entro il termine di anni otto decorribili dalla detta consegna. L'appaltatore però sarà obbligato a dar compiuti i lavori in un termine più breve se il comune potrà erogare maggiori somme di quelle che ha ora disponibili.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire mille in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire tremila in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 20 marzo 1880.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
A. FLUMIANI.

1599

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di mercoledì 7 dell'entrante mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà proceduto ad un secondo esperimento di pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale Sferracavalli, dalla stazione ferroviaria di Cassino alla strada di Sora, e da questa alla nazionale Marsicana presso la città di Sora, della lunghezza di kil. 31 e metri 467,10.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 10,000, ed in conformità di un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o governativo.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto dell'offerta è di lire 2000 in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di venerdì 23 dello entrante mese di aprile.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo perderà la cauzione provvisoria e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 20 marzo 1880.

Il Segretario capo: FABROCINI.

1602

Si è pubblicato:

RICORDI DELLA GIOVINEZZA

DI

ALFONSO LA MARMORA

editi per cura di LUIGI CHIALA

PREZZO L. 2

La vendita è fatta a profitto del monumento LA MARMORA in Torino

Dirigere le domande affrancate alla Tipografia EREDI BOTTA, *in Roma, via della Missione.*

PENINSULAR AND ORIENTAL STEAM NAVIGATION COMPANY

Si avvisa per ogni effetto di ragione che, per procura depositata presso la Direzione generale delle Poste, la *Peninsular and Oriental Steam Navigation Company* di Londra ha costituito e nominato il signor cavaliere Alessandro Malcolm, residente in Venezia, per suo legale rappresentante ed agente principale in Italia, in conformità del prescritto dell'art. 21 della Convenzione 5 ottobre 1879 tra il R. Governo italiano e la Compagnia, approvata con la legge 29 gennaio 1880, n. 5250 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno. 1605

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della

Vendita di chil. 30000 *bronzo in pezzi da rifondere, per L.* 45,000,

di cui negli avvisi d'asta del dì 27 febbraio ora scorso, è stato deliberato nell'incanto del dì 18 marzo volgente mese coll'aumento di lire 5 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte dell'aumento non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 13 aprile prossimo venturo, regolato all'orologio degli uffici suddetti; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato aumento del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla prefata Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 24 marzo 1880.

1541 *Il Commissario ai contratti* C. TOMASUOLO.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA PRIVATA MARMIFERA DI CARRARA

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno 29 aprile 1880, in via dei Ginori, n. 6, 1° piano, ad ore 12 meridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del direttore, a nome del Consiglio, sugli affari sociali;
2. Lettura del rapporto dei sindaci, discussione ed approvazione del bilancio del 1879;
3. Elezione di n. 4 consiglieri effettivi e due supplenti e di due sindaci per la revisione del bilancio del corrente anno.

Il deposito delle azioni in numero non minore di dieci, occorrenti per prendere parte all'Assemblea, deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'adunanza, ed i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'uffizio della Società in Firenze, via del Castellaccio, n. 26.

1572 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MANIFATTURA DI LANA IN BORGOSESIA

(3ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della *Manifattura di Lana in Borgosesia* sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 12 aprile 1880, ad un'ora pom., nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

Nomina di 6 amministratori a termini dell'art. 17 dello statuto.

Nomina dei revisori dei conti.

Hanno diritto d'intervenire gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositati i loro titoli.

Tale deposito si farà non più tardi del giorno 2 (due) aprile suddetto, in Torino, alla Sede sociale e presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; in Milano, alle Sede succursale, via Alessandro Manzoni, 5.

Torino, 12 marzo 1880.

1529 **LA DIREZIONE.**

N. 139.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 8 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n. 56 *da Tiriolo alla Marina di Catanzaro, della lunghezza di metri* 30714 78, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 17,150.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 luglio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1880 e più precisamente dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 13 aprile p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 23 marzo 1880.

Per detto Ministero

1612 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

L'assemblea ordinaria degli azionisti è stabilita pel giorno cinque aprile prossimo, alle ore tre pomeridiane, nelle sale del palazzo Sinibaldi, in via Torre Argentina, n. 76.

Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno, a norma dello statuto, aver depositato nella Cassa della Società, non più tardi del giorno trenta del corrente mese, le proprie azioni, o, se risiedono all'estero, un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio d'amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, n. 78, trovasi aperto dalle 10 del mattino alle 2 1/2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali.
2. Relazione dei sindaci sul bilancio.
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
4. Modificazione dell'art. 6 dello statuto sociale.
5. Rinnovazione d'una parte del Consiglio.
6. Scelta dei sindaci.

Roma, 9 marzo 1880. 1288

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.